



Contro l'inceneritore del Gerbido trenta imprese agricole ricorrono al Tar

Sono coltivatori di Rivoli, Grugliasco, Beinasco, Rivalta di Torino, Orbassano e Torino

TORINO ● La Provincia ha recentemente autorizzato in via definitiva la realizzazione dell'inceneritore dei rifiuti del Gerbido di Torino, approvando la cosiddetta autorizzazione integrata ambientale, e ha espresso un giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto dell'impianto di incenerimento di rifiuti urbani e speciali proposto alla società Trm, Trattamento rifiuti metropolitani, costituita dalla Provincia stessa e da altri enti pubblici per costruire e gestire l'impianto.

Si tratta di un inceneritore da 421.000 tonnellate annue di rifiuti, urbani e speciali, fra cui plastica e gomma - pari a circa 1.150 tonnellate al giorno - che si prevede di far affluire all'impianto a mezzo di autocarri e treni, questi ultimi con un nuovo raccordo ferroviario alla rete esistente.

La località prescelta, il Gerbido di Torino, è una lingua di territorio torinese che si insinua fra i comuni di Beinasco, Orbassano, Rivalta di Torino, Rivoli e Grugliasco, dove sono già stati collocati disordinatamente nel tempo il Caat, Centro agro alimentare di Torino, e il Sito, Società interporto di Torino Sud, oltre al cimitero Parco di Torino. Assai prossimi al Gerbido sono anche la società Servizi industriali che opera nel settore dello smaltimento dei rifiuti speciali e tossico nocivi e le università di Veterinaria e Agraria, nonché l'ospedale san Luigi di Orbassano.

Numerose sono però ancora le aziende agricole ad indirizzo zootecnico, che producono carne e latte, nel raggio di alcuni chilometri dalla sede individuata per l'inceneritore. Questa area agricola - fra le più pregiate del torinese - verrebbe gravemente compromessa dalle emissioni nell'ambiente di fumi e polveri tossico-nocive.

Dalla ciminiera dell'inceneritore, alta 120 metri, uscirebbero infatti, spargendosi nel raggio di parecchi chilometri, insieme a gas e vapori e ad anidride carbonica, molte sostanze inquinanti dell'aria e del terreno su cui andrebbero a depositarsi: si tratta di sostanze cancerogene come diossine, furani, metalli pesanti (quali cadmio, nichel, cromo, mercurio, piombo e zinco), di polveri fini e di biossidi di azoto, di zolfo, monossidi di carbonio ecc.

Gli agricoltori della zona sono vivamente preoccupati, oltreché per la loro salute, anche per la sorte delle loro aziende, che sarebbero inevitabilmente compromesse dall'inquinamento ambientale provocato dall'inceneritore.

Secondo la cospicua letteratura internazionale sull'argomento, l'immissione nell'aria dei fumi di un inceneritore determina con il tempo la concentrazione di composti chimici pericolosi nel terreno, per via



della loro continua deposizione al suolo, giorno dopo giorno. Quindi verrebbero contaminate le colture, come il foraggio e il mais, e di qui, il latte vaccino, le carni ecc., per terminare all'ultimo anello della catena alimentare nell'uomo e, in particolare, nel latte materno.

Il regolamento comunitario numero 178 del 2002, che stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare ed istituisce l'autorità



europea per la sicurezza alimentare, dispone, giustamente, che "gli alimenti a rischio non possono essere immessi sul mercato". Lo stesso regolamento vieta l'immissione sul mercato e la somministrazione agli animali di mangimi a rischio, in quanto direttamente nocivi o in quanto riverberino i propri effetti nocivi sull'alimento poi ottenuto dall'animale. Ed è prevedibile il progressivo superamento, nell'area interessata dalle emissioni del camino dell'inceneritore, degli standard ammessi, nazionali e comunitari, dei contaminanti nelle derrate alimentari: le produzioni delle aziende agricole della zona (per un raggio anche di parecchi chilometri) sarebbero quindi fatalmente destinate ad essere escluse dal mercato e a scomparire, non potendo certo più garantire il rispetto dei requisiti richiesti anche dal regolamento comunitario 852 del 2004, sull'igiene e la salubrità dei prodotti alimentari.

Una trentina di coltivatori di Rivoli, Grugliasco, Beinasco, Rivalta di Torino, Orbassano e Torino, hanno perciò ancora impugnato avanti il Tribunale amministrativo regionale Piemonte, con il patrocinio degli avvocati Pier Costanzo Reineri e Nicola Peretti di Torino, i provvedimenti da ultimo assunti per la realizzazione dell'inceneritore del Gerbido, denunciandone i numerosi vizi di legittimità e la pericolosità della realizzazione di un impianto altamente inquinante dell'ambiente naturale. Esso rappresenta, anche tecnicamente, una scelta di incenerimento dei rifiuti ormai abbandonata a livello mondiale, a favore di altre soluzioni di smaltimento e di riciclaggio.

Coldiretti Torino nel passato ha appoggiato con propri atti di intervento avanti al Tar Piemonte - redatti anch'essi dagli avvocati Reineri e Peretti - i ricorsi degli agricoltori, in maggioranza soci dell'organizzazione, rilevando anche come, implicitamente, i provvedimenti impugnati già riconoscano la dannosità per l'agricoltura dell'inceneritore del Gerbido. Infatti essi prevedono la "conversione" delle attività agricole oggi esistenti nella zona in favore di altre colture "non destinate ad entrare nel circolo alimentare", ad esempio coltivazioni legnose, come i pioppeti. Ma ciò significherebbe l'eliminazione delle aziende agricole zootecniche esistenti. La battaglia giudiziaria degli agricoltori della zona, che la Coldiretti sostiene, è quindi una battaglia per la sopravvivenza delle loro aziende e per la salute delle loro famiglie, dei consumatori e degli abitanti dei comuni di tutta l'area che verrebbe gravemente contaminata dal nuovo impianto. È quindi una battaglia benemerita, per cui speriamo in un esito vittorioso.

GRIBAUDO OFFICINA

COPERTURE PER RIMORCHI AGRICOLI E CASSE SCARRABILI
OFFICINA GRIBAUDO - RONDISSONE (TO) - TEL. 011.9183627

MARTINO PIERO

Via S. Giovanni Bosco
 Piscina (TO) Fraz. Martini
 Tel. 0121.57675
 Cell. 339.5081689

MASCHIO

Vendita Assistenza Ricambi

- Macchine agricole
- Fienagione
- Lavorazione terreno
- Seminatrici
- Spandiconcimi
- Vendita serbatoi collaudati per gasolio

GASPARDO

KUHN

Vasta esposizione presso la sede NUOVO E USATO